

*Il caso*

## Sicurezza sul lavoro già 11 mila infortuni il 23% in più del 2020

di Giuseppe Del Bello

Tante denunce, troppi infortuni e crescente numero di vittime. Si muore così, da sani e spesso per mancata tutela sul posto di lavoro. Norme non rispettate e superficialità del sistema di controllo sono alla base di una piaga che riguarda l'Italia intera, ma che al sud e in Campania registra livelli inaccettabili. E per i nostri territori, il 2021, nei suoi primi sei mesi, si è già rilevato orribilis. Cifre che si riferiscono alle denunce e che aspettano la verifica (a fine anno), ma che sono indicative di una tendenza peggiorativa.

Gli infortuni sul lavoro, 11 mila da gennaio a luglio, rimandano a un aumento in Campania rispetto all'anno precedente del 23 per cento, contro l'8 per cento del dato nazionale. Significa una forbice pari al 15 per cento in più. I morti, anche questi ultimi, nella nostra regione sarebbero aumentati del 31 per cento, che equivale a 71 vittime. Il condizionale è d'obbligo perché, come chiarisce Adele Pomponio, direttrice vicaria di Inail-Campania, circa

il «30 per cento di quei 71, sarebbe conseguenza del Covid. E in questo caso, non è scontato che l'infezione sia stata trasmessa sul luogo di lavoro». E fa riflettere anche la differenza con il resto d'Italia dove, al contrario, è stata rilevata una riduzione dei morti del 5 per cento. Da una parte il segno + che riguarda noi e dall'altra quello - (vittime in diminuzione), una contrapposizione che richiede particolare attenzione. Numeri, formazione, controlli e monitoraggi sono il tema del prossimo convegno Hse Symposium in programma mercoledì 29 e giovedì 30 nell'aula magna Gaetano Salvatore del Nuovo Policlinico in occasione della Settimana europea per l'*European Week for Safety and Health at Work 2021*. La manifestazione, incentrata sui temi della salute, sicurezza sul lavoro e ambiente, è ideata e organizzata dal dipartimento di Sanità pubblica della Federico II diretta dalla presidente di Medicina Maria Triassi, dall'Associazione europea prevenzione, con il supporto di Inail, di Ebilav (Ente bilaterale nazionale) e di Fondola-

voro.

Sul «bollino rosso» da assegnare alla Campania si è soffermata Pomponio durante l'incontro di ieri cui hanno partecipato Daniele Leone (direttore regionale Inail), Luigi d'Oriano (Ebilav), Carlo Parrinello (Fondolavoro), Umberto Carbone (presidente emerito del corso di laurea in Tecniche della prevenzione) e Vincenzo Fuccillo: «In varie occasioni abbiamo sollecitato gli organi preposti a far emergere quelli che vanno catalogati come infortuni da Covid».

Ma l'incremento degli eventi è anche il segnale, conclude la direttrice Inail, di «un'economia in ripresa. E quindi, attenzione alla ripartenza: chi lavora deve pretendere la sicurezza. E noi, come Regione, abbiamo tutte le potenzialità in tal senso. Soprattutto dobbiamo affiancare le piccole e le medie imprese: hanno bisogno di sostegno, aiuto e accompagnamento».

